

«300.000 YANKEES GIACCIONO NELLA POLVERE...»

«...io vorrei che fossero **tre milioni**». Così canta una **canzone confederata** scritta sul **rancore dell'invasione nordista**, nel 1866. **Centocinquant'anni** fa – mentre l'**Italia** trovava la sua **unità** – gli Stati Uniti rischiavano di **perdere** la loro. Divisi fra nord **industriale-capitalista** e sud **agricolo-schiavista** gli *States* si **spaccarono**, dando inizio a quella che fu la **prima guerra moderna** della storia

di **Maurizio Maggini**



Nel 1861 l'Italia divenne finalmente uno Stato nazionale unito, dopo secoli di divisioni politiche e dominazioni straniere. In quello stesso anno, invece, il grande paese nord-americano chiamato «Stati Uniti», era sul punto di rompere la propria unità. Una unione del resto piuttosto recente, poiché il primo presidente, Giorgio Washington, si era insediato il 4 febbraio 1789, appena 70 anni prima. Il 4 Luglio 1776,

data della famosa «Dichiarazione di Indipendenza», le originarie colonie britanniche presentavano già una evidente, triplice articolazione: quelle del Nord, più note come la Nuova Inghilterra, del Sud, tra cui la Virginia, le due Caroline e la Georgia, e le colonie centrali, in particolare New York e Pennsylvania. Le differenze erano marcate, geograficamente e per il clima, ma soprattutto per economia e società.

Le colonie del nord e del centro, avevano una struttura economica ed un assetto sociale diversificati, mentre in

quelle del Sud la caratteristica saliente era l'economia di piantagione, incentrata su tipici prodotti di esportazione – inizialmente il tabacco, successivamente il cotone – che aveva dato origine alla classe dei «piantatori» ed alla moltitudine degli schiavi negri, anche se la maggioranza dei piccoli agricoltori non ne possedeva affatto o ne aveva pochissimi. Ma al di là della schiavitù il nord era caratterizzato da un rapido processo di urbanizzazione e di sviluppo industriale che conducevano ad una rapida modernizzazione della società. Al contrario il sud conservava un assetto rurale, basato su specifici valori cultu-

rali tradizionali, pre-capitalistici e pervasi da una sorta di romanticismo (esemplificato poi dal famoso romanzo e film «Via col vento»). I contrasti e le contrapposizioni tra le due regioni del paese erano andate man mano accentuandosi e la situazione di equilibrio e compromesso deteriorandosi, anche in relazione alla espansione territoriale verso occidente, la cosiddetta avanzata della frontiera. E quindi giunse l'inevitabile punto di rottura. Nel 1859, con l'ammissione del Minnesota e dell'Oregon, l'Unione era ormai costituita da 18 Stati abolizionisti e 15 schiavisti e questi ultimi erano destinati a ritrovarsi in minoranza